

Data	Testata	Edizione	Pagina
18.06.2015	Garantista	CZ	8



VERTICE IN PREFETTURA

Emergenza rifiuti «Bisogna definire un piano risolutivo»

Catanzaro tra i pochi in regola. Il sindaco: «Serve progetto in linea con le **difficoltà finanziarie** delle Amministrazioni»

Aprire al più presto un tavolo tecnico con la Regione per definire insieme ai sindaci gli interventi necessari per risolvere definitivamente l'emergenza rifiuti. È questo l'appello che il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, ha inteso rivolgere nel corso di una riunione presso il Palazzo di Governo della città, presieduta

dal prefetto Luisa Latella, alla presenza dei dirigenti del Dipartimento politiche dell'ambiente della Regione, gli ingegneri Domenico Pallaria e Antonio Augurso, del vicepresidente di Legambiente Calabria, Andrea Dominijanni, e dei responsabili dei circoli di Catanzaro e Girifalco della stessa associazione, Aldo Perrotta e Luigi Sabatini. L'incontro è servito a fare il punto sulla situazione relativa al sistema dei rifiuti in Calabria e, in particolare, nella provincia di Catanzaro che dal prossimo mese di luglio rischia di andare in tilt a causa dell'imminente chiusura della discarica di Pianopoli.

Una situazione che è andata aggravandosi negli ultimi mesi a causa del deficit degli impianti preposti al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti e dei mancati pagamenti da parte dei comuni, anche capoluoghi di provincia, che hanno creato un buco di diverse decine di milioni di euro nelle casse regionali: «Catanzaro - ha commentato il sindaco Abramo - è tra i pochi comuni virtuosi che hanno pagato quanto dovuto fino al 2013 e si apprestano a saldare anche le quote del 2014 e di parte del 2015. Nonostante ciò ora la città rischia di essere ugualmente penalizzata dalla presenza di cumuli di rifiuti in mezzo alle strade. La mia proposta alla Regio-

ne Calabria è quella di venire incontro ai comuni morosi esentando dall'aumento della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti tutte le amministrazioni che salderanno il pregresso tramite la procedura prevista dal dl 35/2013. Si tratterebbe di un'opportunità preziosa sia per i comuni che potranno usufruire del piano di ammortamento pluriennale previsto per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, sia per la Regione che, in questo modo, potrà risolvere i propri limiti di cassa».

Affrontata l'emergenza legata alla stagione estiva, come ribadito anche dal prefetto Latella, la priorità resta quella di definire un cronoprogramma degli interventi atti a definire il nuovo sistema degli impianti sul territorio regionale secondo la logica dell'unione dei comuni. «È fondamentale - ha concluso Abramo - che al più presto la Regione definisca la gestione del servizio rifiuti sulla base degli Ato corrispondenti ai territori di ogni provincia stabilendo i termini della gara unica per la differenziata. Per questo motivo chiedo con urgenza l'apertura di un tavolo tecnico interistituzionale aperto agli organi di rappresentanza dei comuni dalla cui cooperazione dipenderà la migliore organizzazione del servizio».

r.c.

NOMINE

A RICCIO LA DELEGA IGIENE E AMBIENTE

Il sindaco Sergio Abramo ha delegato il consigliere comunale Eugenio Riccio al monitoraggio dei settori igiene, ambiente e protezione civile. La delega è stata firmata dal primo cittadino ieri mattina. Subito dopo il consigliere ha convocato la prima riunione operativa, insieme al dirigente del settore igiene ambientale del Comune, Antonio Viapiana, e ai tecnici di Catanzaro servizi, Aimeri ambiente e Calabria verde. Riccio ha sottolineato che è «in via di definizione un nuovo piano di intervento per la disinfestazione, la deblattizzazione e la derattizzazione nei quartieri, per cui stiamo concertando il programma con l'Asp, ente che dovrà eseguire materialmente le operazioni». Massima apertura ai cittadini, ai comitati e alle associazioni è stata ribadita, inoltre, dal consigliere delegato: «È benvenuta ogni iniziativa mirata a tutelare l'ambiente nel Capoluogo, anche attraverso lo strumento dell'affidamento delle aree verdi, tramite il quale un privato può "adottarne" una facendo apposita richiesta al Comune».

